



COMUNE DI SERRA RICCO'
Città Metropolitana di Genova

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Deliberazione N. 17 del Registro	Oggetto: DETERMINAZIONE INDENNITA' DI PRESENZA PER I CONSIGLIERI COMUNALI - ART. 82 COMMA 2 D.LGS 267/2000 E S.M.I.
Data 08/07/2024	

L'anno Duemilaventiquattro, il giorno Otto del mese di Luglio nella sala delle adunanze consiliari, previamente convocato dal presidente per le ore 19:00, con avvisi scritti recapitati a norma di legge, si è riunito in sessione ORDINARIA ed in seduta di convocazione, il Consiglio Comunale.

Alle ore 19:00, il Sindaco apre i lavori e richiede al , GIRALDI GIULIO, intervenuto a norma di legge e di statuto con funzioni consultive, referenti e di assistenza e quale organo verbalizzante ex art. 97 comma 4 lett. a T.U. 267/2000, l'effettuazione dell'appello che dà le seguenti risultanze:

COGNOME E NOME	CARICA	PRESENTE	ASSENTE
NEGRI ANGELA	Sindaco	P	
PARODI ALESSANDRO	Assessore	P	
BOTTA DANIELA	Assessore	P	
MORESCO FRANCESCO	Assessore	P	
BAGNASCO ELISABETTA	Assessore	P	
PARZIALE AURORA	Consigliere	P	
MASSA MASSIMO	Consigliere	P	
GIANNELLI STEFANO	Consigliere	P	
GERMI RICCARDO ROSARIO	Consigliere		A
LAVAGETTO GIOVANNA	Consigliere	P	
BARILE GIORGIO	Consigliere	P	
DE SALVO LIDIA PAOLA	Consigliere	P	
MURATORE ENRICO ANTONIO	Consigliere		A
Presenti N. 11	Assenti N. 2		

RICONOSCIUTO legale il numero degli intervenuti, SINDACO NEGRI ANGELA nella sua qualità di Sindaco, a norma di statuto, *assume la presidenza e dichiara aperta la seduta* per la trattazione degli oggetti indicati nell'ordine del giorno, invitando i presenti a deliberare in merito.

Nominati scrutatori i sigg.:
PARZIALE AURORA
MASSA MASSIMO
BARILE GIORGIO

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO dell'esito della votazione espressa nei modi e forme di legge:

Con voti favorevoli n. 8- Contrari n. 3 (Lavagetto, Barile e De Salvo - Astenuti 0

PRESO ATTO dell'esito della votazione, espressa nei modi e forme di legge, relativa all'immediata eseguibilità che ha dato il seguente esito:

Con voti favorevoli n. 8- Contrari n. 3 (Lavagetto, Barile e De Salvo - Astenuti 0

RICONOSCIUTA la competenza dell'organo consiliare ex art. 42 del D.Lgs. 267/2000 (Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali);

RICHIAMATO il D.Lgs. 18.08.2000, n° 267;

RICHIAMATO lo Statuto comunale e i regolamenti applicabili;

VISTI i pareri dei responsabili delle U.O. interessate che si inseriscono nella presente deliberazione a sensi dell'art. 49 comma 1° del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. così da costituire parte integrante e sostanziale,

DELIBERA

DI PRENDERE ATTO che la premessa fa parte integrante e sostanziale del presente deliberato, ivi compresi per gli eventuali allegati, qui richiamati integralmente, e i riferimenti per relationem citati;

DI APPROVARE la proposta di deliberazione iscritta all'o.d.g. che si allega al presente verbale per farne parte integrante;

Ai sensi del quarto comma dell'articolo 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), avverso il presente provvedimento è ammesso:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. di Genova ai sensi dell'art. 2, lett. b) e art. 21 della L. 1034/1971 e ss. mm. entro il termine di 60 giorni dalla data di scadenza del termine di pubblicazione ove previsto dal regolamento comunale ovvero da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuta la notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza;
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica per i motivi di legittimità entro 120 giorni decorrenti dal medesimo termine di cui sopra ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. 24.1.1971, n. 1199.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che, a seguito delle elezioni amministrative del giorno 27.06.2024, sono stati rinnovati gli organi comunali;

Visto l'art. 82, commi 1, 2 e 8, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che testualmente recitano:

1. Il decreto di cui al comma 8 del presente articolo determina una indennità di funzione, nei limiti fissati dal presente articolo, per il sindaco, il presidente della provincia, il sindaco metropolitano, il presidente della comunità montana, i presidenti dei consigli circoscrizionali dei soli comuni capoluogo di provincia, i presidenti dei consigli comunali e provinciali, nonché i componenti degli organi esecutivi dei comuni e ove previste delle loro articolazioni, delle province, delle città metropolitane, delle comunità montane, delle unioni di comuni e dei consorzi fra enti locali. Tale indennità è dimezzata per i lavoratori dipendenti che non abbiano richiesto l'aspettativa.

2. I consiglieri comunali e provinciali hanno diritto di percepire, nei limiti fissati dal presente capo, un gettone di presenza per la partecipazione a consigli e commissioni. In nessun caso l'ammontare percepito nell'ambito di un mese da un consigliere può superare l'importo pari ad un quarto dell'indennità massima prevista per il rispettivo sindaco o presidente in base al decreto di cui al comma 8. Nessuna indennità è dovuta ai consiglieri circoscrizionali ad eccezione dei consiglieri circoscrizionali delle città metropolitane per i quali l'ammontare del gettone di presenza non può superare l'importo pari ad un quarto dell'indennità prevista per il rispettivo presidente. In nessun caso gli oneri a carico dei predetti enti per i permessi retribuiti dei lavoratori dipendenti da privati o da enti pubblici economici possono mensilmente superare, per ciascun consigliere circoscrizionale, l'importo pari ad un quarto dell'indennità prevista per il rispettivo presidente.

8. La misura delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza di cui al presente articolo è determinata, senza maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali nel rispetto dei seguenti criteri:

a) equiparazione del trattamento per categorie di amministratori;

b) articolazione delle indennità in rapporto con la dimensione demografica degli enti, tenuto conto delle fluttuazioni stagionali della popolazione, della percentuale delle entrate proprie dell'ente rispetto al totale delle entrate, nonché dell'ammontare del bilancio di parte corrente;

c) articolazione dell'indennità di funzione dei presidenti dei consigli, dei vice sindaci e dei vice presidenti delle province, degli assessori, in rapporto alla misura della stessa stabilita per il sindaco e per il presidente della provincia. Al presidente e agli assessori delle unioni di comuni, dei consorzi fra enti locali e delle comunità montane sono attribuite le indennità di funzione nella misura massima del 50 per cento dell'indennità prevista per un comune avente popolazione pari alla popolazione dell'unione di comuni, del consorzio fra enti locali o alla popolazione montana della comunità montana;

(lettera così sostituita dall'articolo 2, comma 25, legge n. 244 del 2007)

d) definizione di speciali indennità di funzione per gli amministratori delle città metropolitane in relazione alle particolari funzioni ad esse assegnate;

e) (lettera soppressa dall'articolo 5, comma 6, legge n. 122 del 2010)

f) previsione dell'integrazione dell'indennità dei sindaci e dei presidenti di provincia, a fine mandato, con una somma pari a una indennità mensile, spettante per ciascun anno di mandato.

Visto l'art. 5, co. 7, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che testualmente recita:

7. Con decreto del Ministro dell'interno, adottato entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto-legge, ai sensi dell'articolo 82, comma 8, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, gli importi delle indennità già determinate ai sensi del citato articolo 82, comma 8, sono diminuiti, per un periodo non inferiore a tre anni, di una percentuale pari al 3 per cento per i comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti e per le province con popolazione fino a 500.000 abitanti, di una percentuale pari al 7 per cento per i comuni con popolazione tra 15.001 e 250.000 abitanti e per le province con popolazione tra 500.001 e un milione di abitanti e di una percentuale pari al 10 per cento per i restanti comuni e per le restanti province. Sono esclusi dall'applicazione della presente disposizione i comuni con meno di 1.000 abitanti. Con il medesimo decreto è determinato altresì l'importo del gettone di presenza di cui al comma 2 del citato articolo 82, come modificato dal presente articolo. Agli amministratori di comunità montane e di unioni di comuni e comunque di forme associative di enti locali, aventi per oggetto la gestione di servizi e funzioni pubbliche non possono essere attribuite retribuzioni, gettoni, o indennità o emolumenti in qualsiasi forma siano essi percepiti.

Visto il D.M. 4 aprile 2000, n. 119, recante: "Regolamento recante norme per la determinazione della misura dell'indennità di funzione e dei gettoni di presenza per gli amministratori locali, a norma dell'articolo 23 della L. 3 agosto 1999, n. 265." che, in assenza delle emanazioni dei decreti di cui all'art. 82, co. 8 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, trova ancora applicazione (art. 61, co. 10, ultimo periodo del D.L. 25 giugno 2008, n. 112), in relazione al disposto degli articoli 1 e 2, e dell'allegato "A" allo stesso D.M. 4 aprile 2000, n. 119, la tabella, (con indicato l'ammontare delle maggiorazioni del 5, 3 e 2%, previste dall'art. 2 del D.M. 4 aprile 2000, n. 119) ;

Ritenuto di dovere determinare la misura dei gettoni di presenza ai consiglieri comunali in applicazione delle norme prima richiamate;

Considerato:

- che l'art. 1, co. 54 della legge n. 23 dicembre 2005, n. 266 stabilisce che per esigenze di coordinamento della finanza pubblica, sono rideterminati in riduzione nella misura del 10 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 settembre 2005;
- le indennità e i gettoni di presenza spettanti ai consiglieri comunali;
- che la necessità di un quadro di contenimento della spesa per indennità e gettoni si determina anche in base a quanto previsto in materia dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244;

Visto che a seguito di pareri contrastanti tra diverse sezioni regionali di controllo, la Corte dei Conti a sezioni riunite in sede di controllo, con deliberazione n. 1/contr/12 in data 12 gennaio 2012, ha stabilito che la riduzione del 10% delle indennità per Sindaci, Assessori comunali e Consiglieri, introdotta dalla legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006) è da ritenersi strutturale e pertanto l'ammontare delle indennità e dei gettoni di presenza degli amministratori locali è quello rideterminato in diminuzione ai sensi di tale

legge; le Sezioni riunite hanno ritenuto altresì di richiamare come l'intera materia concernente il meccanismo della determinazione degli emolumenti in esame è stata da ultimo rivista dall'art. 5, co. 7, del 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che demanda ad un successivo decreto del Ministro dell'Interno la revisione degli importi tabellari originariamente contenuti nel D.M. 4 agosto 2000, n. 119, sulla base di parametri in parte diversi da quelli originariamente previsti. Ad oggi il decreto non risulta ancora emanato e deve ritenersi ancora vigente il precedente meccanismo di determinazione dei compensi;

Visto l'art. 1 commi 135 e 136 della legge n. 56 del 7 aprile 2014 del seguente tenore:

"135. All'articolo 16, co. 17, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le lettere a) e b) sono sostituite dalle seguenti:

«a) per i comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti, il consiglio comunale è composto, oltre che dal sindaco, da dieci consiglieri e il numero massimo degli assessori è stabilito in due;

b) per i comuni con popolazione superiore a 3.000 e fino a 10.000 abitanti, il consiglio comunale è composto, oltre che dal sindaco, da dodici consiglieri e il numero massimo di assessori è stabilito in quattro»;

b) le lettere c) e d) sono abrogate.

136. I comuni interessati dalla disposizione di cui al co. 135 provvedono, prima di applicarla, a rideterminare con propri atti gli oneri connessi con le attività in materia di status degli amministratori locali, di cui al titolo III, capo IV, della parte prima del testo unico, al fine di assicurare l'invarianza della relativa spesa in rapporto alla legislazione vigente, previa specifica attestazione del collegio dei revisori dei conti. Ai fini del rispetto dell'invarianza di spesa, sono esclusi dal computo degli oneri connessi con le attività in materia di status degli amministratori quelli relativi ai permessi retribuiti, agli oneri previdenziali, assistenziali ed assicurativi di cui agli articoli 80 e 86 del testo unico."

Visto il D.L. 25 giugno 2008, n. 112 che:

con l'art. 61, co. 10, ultimo periodo sospende sino al 2011 la possibilità di incremento prevista dall'art. 82, co. 10 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

con l'art. 76, co. 3, sostituisce il co. 11 dell'art. 82 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 che prevedeva la possibilità di incremento dei gettoni di presenza, rendendo pertanto inapplicabile l'art. 11 del D.M. 4 aprile 2000, n. 119;

Visto che questo Comune secondo i dati dell'ultimo censimento della popolazione alla data del 31 dicembre 2011 gli abitanti residenti erano 7976 e alla data del 31/12/2023 gli abitanti residenti erano n. 7609;

Dato Atto che a seguito della a seguito di deliberazione della Corte dei Conti, Sez. Puglia, del 23 febbraio 2017, n. 24, la partecipazione dei consiglieri comunali alla Conferenza dei Capigruppo non dà più diritto alla percezione del gettone di presenza di cui all'articolo 82, comma 2, del TUEL.

Visto il D.M. 4 aprile 2000, n. 119;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante: “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e successive modificazioni;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante: “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali” e successive modificazioni;

Visto lo Statuto comunale;

PROPONE

Di fissare e confermare, in € 16.27 il gettone di presenza di cui all'art. 82, co. 2, del D. Lgs. 1) 18 agosto 2000 n. 267, dovuto ai consiglieri comunali per la partecipazione alle sedute del consiglio di cui fanno parte.

Di dare atto che l'eventuale rinuncia al gettone, trattandosi di diritto soggettivo, potrà essere assunta da ciascun consigliere in occasione di seduta consiliare o con comunicazione formale autonoma, da tale momento decorrendo la rinuncia allo stesso.

Di dare atto che nel bilancio dell'ente, la copertura finanziaria è prevista al capitolo 1/30 indennità amministratori.

Di dare atto che il presente provvedimento è rilevante ai fini dell'amministrazione trasparente di cui al D.Lgs. n. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i.;

Di proporre l'immediata eseguibilità per l'urgenza.

Il Sindaco
NEGRI ANGELA
(Firmato digitalmente)

Il
GIRALDI GIULIO
(Firmato digitalmente)



COMUNE DI SERRA RICCO'
Città Metropolitana di Genova

Proposta di Deliberazione del Consiglio Comunale
N. 20240285 del 20/06/2024

OGGETTO: DETERMINAZIONE INDENNITA' DI PRESENZA PER I CONSIGLIERI COMUNALI - ART. 82 COMMA 2 D.LGS 267/2000 E S.M.I.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi degli Artt.49, comma 1 e 147-bis, comma 1 del T.U. n.267/2000, si esprime parere Favorevole per quanto attiene la regolarità tecnica della presente proposta.

Data 03/07/2024

Il Responsabile del Servizio
SERVIZIO AFFARI GENERALI E RISORSE UMANE
GIRALDI GIULIO

Firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005



COMUNE DI SERRA RICCO'
Città Metropolitana di Genova

PUBBLICAZIONE

In data odierna, la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio informatico comunale per 15 giorni (art. 124, comma 1, D.Lgs.267/2000 e dell'art. 32, legge n. 69/2009)

dalla residenza comunale,

Il responsabile del procedimento

GIRALDI GIULIO